

# INTERVENTI agli occhi

## La chirurgia del futuro è sbarcata in Abruzzo

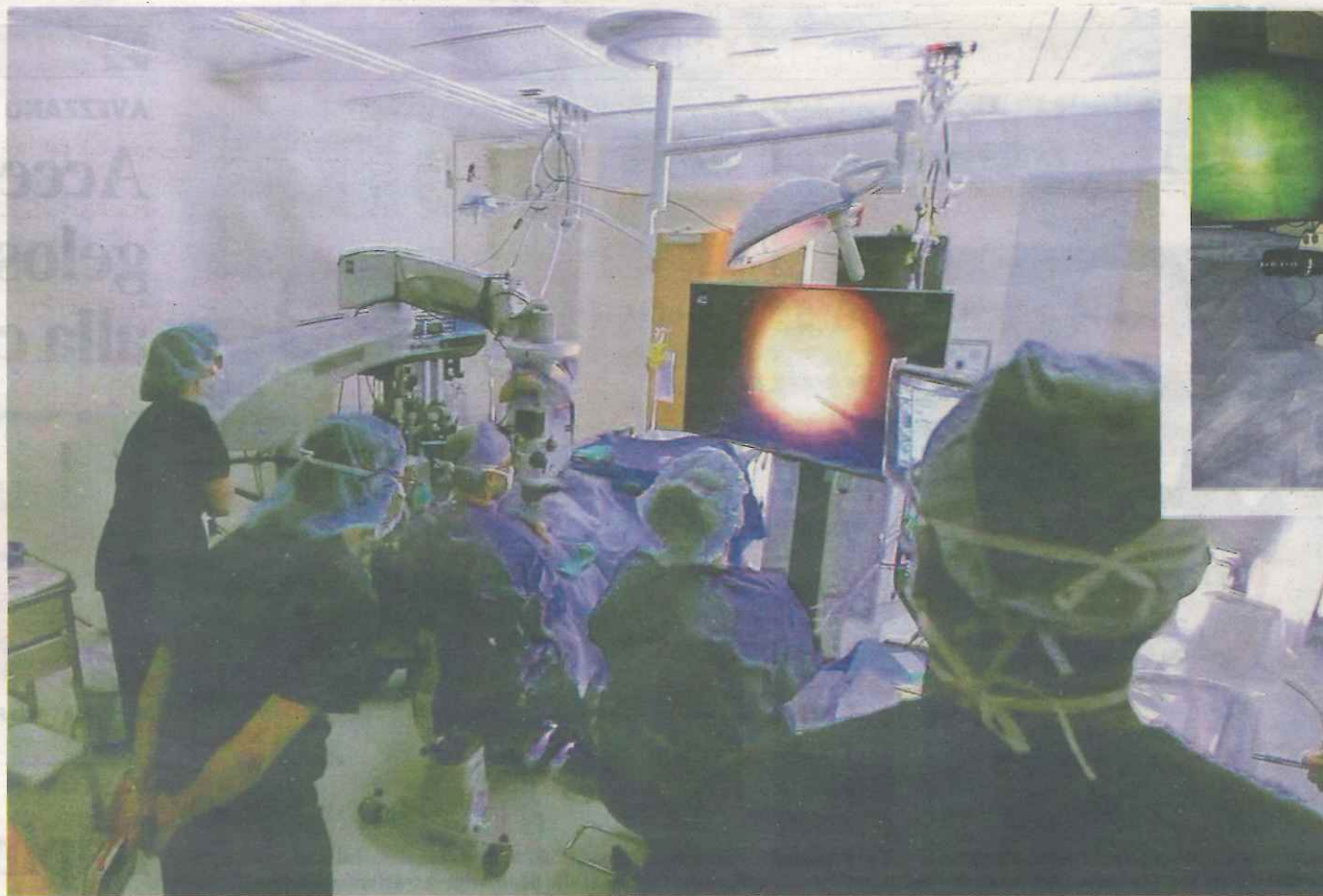
Chieti, il 3 D passa dalla finzione cinematografica alla sala operatoria  
Il professor Mastropasqua opera i pazienti con la ripresa tridimensionale



di **Melissa Di Sano**  
CHIETI

E' arrivata in Abruzzo la chirurgia tridimensionale, una vera rivoluzione in campo oculistico. Dalla finzione cinematografica alla vita reale, la tecnologia 3D ha fatto un salto, entrando nella sala operatoria della clinica oftalmologica dell'Università di Chieti-Pescara, Centro nazionale di Alta Tecnologia diretto da **Leonardo Mastropasqua**, che ha introdotto per la prima volta in regione questa importante innovazione per la chirurgia del vitreo e della retina.

«Dall'inizio degli anni '80 la chirurgia oculare ha sempre utilizzato il microscopio», spiega Mastropasqua, «che ha la funzione di ingrandire e illuminare le varie strutture dell'occhio, consentendo al chirurgo di effettuare manovre estremamente precise in un ridotto campo d'azione. L'introduzione della chirurgia tridimensionale rappresenta un ulteriore traguardo». Oggi, grazie ad un display posizionato davanti al chirurgo in sala operatoria, è possibile operare guardando non più nel microscopio, ma direttamente in un monitor Full HD di 55 pollici, con l'ausilio di occhiali polarizzanti. «Questo tipo di dotazione tecnologica», continua Mastropasqua, «è estremamente avanzata e consente di ingrandire, in maniera mai vista prima, tutti i dettagli dell'occhio e di adottare le regolazioni cromatiche proprie dei sistemi digitali, come il potenziamento della luce e del contrasto e l'uso di filtri colorati, per una migliore visualizzazione intraoperatoria. L'operatore possiede inoltre una maggiore visione della profondità del campo operatorio, che consente più precisione dei movimenti e garantisce la



In alto il professor Leonardo Mastropasqua e qui sopra due immagini scattate durante un intervento con la tecnica della ripresa tridimensionale



protezione delle strutture oculari». Nelle procedure microchirurgiche, la profondità dell'immagine è di fondamentale importanza per una migliore osservazione dei tessuti

che si vanno a trattare, aumentando così l'accuratezza dell'intervento e riducendo il margine di errore. In più, questa soluzione permette di rendere partecipe tutta l'equipe

presente in sala operatoria, e rappresenta uno strumento didattico di ultima generazione. I vantaggi della chirurgia 3D per i pazienti sono enormi: questa tecnologia migliora la

sicurezza e la precisione degli interventi, rendendoli più veloci e meno traumatici, con percentuali di riuscita molto più alte e con una riduzione di rischi e complicanze.

Gli interventi chirurgici in ambito oculare sono i più numerosi nelle sale operatorie italiane. Solo considerando la cataratta, vengono eseguite più di 500 mila procedure annuali. E la chirurgia della retina, a cui si ricorre per patologie importanti e debilitanti come il foro maculare e il distacco di retina, le membrane epiretinali e la retinopatia diabetica, rappresenta un trattamento in aumento visto il progressivo invecchiamento della popolazione. L'interazione della chirurgia robotica, praticata con successo da anni nel reparto di eccellenza diretto da Mastropasqua, con questa nuova tecnologia di visualizzazione tridimensionale, rappresenta così la chirurgia oculistica del futuro.